

## **PRIER II. Il Programma di Ricerca e Innovazione dell'Emilia-Romagna**

*I registri come strumento per il miglioramento della pratica clinica e della qualità delle cure*

Antonio Addis, Donato Papini, Maria Chiara Bassi, Roberto Grilli

### **Riassunto**

Il Programma di Ricerca e Innovazione dell'Emilia-Romagna "PRIER" è nato nel 2005 con l'intento di far crescere le condizioni culturali e operative per lo sviluppo di una ricerca clinica utile sia al Servizio Sanitario Regionale (SSR) sia ai settori privati delle aree farmaceutica e biomedicale.

In questo ambito il PRIER ha avuto fin dall'inizio una duplice connotazione: uno spazio in cui il SSR approfondisce temi legati allo sviluppo della propria *research capacity*; un contesto in cui vengono sperimentate nuove possibili modalità di relazione e confronto con l'industria del settore farmaceutico e biomedicale.

Negli anni le attività del PRIER sono state quindi caratterizzate da: iniziative miranti a potenziare il sistema della ricerca nel SSR; sviluppo di strumenti utili al monitoraggio delle attività della ricerca; produzione di raccomandazioni clinico-organizzative per il governo dell'innovazione.

Nel corso del 2013 una nuova area di confronto ed un comune interesse sono stati individuati sul tema dei registri clinici. In particolare, si è voluto costruire un percorso di lavoro capace di individuare tutti i possibili punti critici e rilevanti (*points to consider*) indispensabili, necessari, o comunque utili alla costruzione ed utilizzo dei registri clinici, tenendo conto dei punti di vista di tutti gli attori coinvolti.

Il percorso è cominciato definendo insieme le regole del gioco e proseguendo con seminari di approfondimento che permettessero di studiare assieme la materia.

Al termine del secondo seminario è stato deciso di rendere visibile l'attività svolta in modo da non perdere l'occasione offerta dal confronto di studio avvenuto fino adesso e facilitare la discussione oltre che sulla tematica dei registri anche sulla metodologia adottata che vede i diversi attori (pubblico e privato) ragionare assieme in un contesto per una volta non viziato dalle esigenze dettate dalla negoziazione e dal governo delle risorse.